

# Calcio Roma e Juventus 10 goal, Inter in crisi

## Dalle Coppe tre vittorie italiane e il clamore della sconfitta dei neroazzurri

### Vincenzi, Conti poi Cerezo: il Goteborg non ha scampo (3-0)

#### Dopo un inizio in sordina i giallorossi hanno spinto sull'acceleratore e hanno dominato



BRUNO CONTI mentre sta per scoccare il tiro del secondo gol giallorosso

Graziani, ma è preceduto d'un soffio da Hyman. Al 35' ci prova Conti da lontano ma Wernesson è ancora una volta splendido nella respinta. La partita improvvisamente si infiamma. La Roma sale in cattedra. Ha delle accelerazioni incredibili. Al 37' riprova Graziani. Ma è ancora Wernesson a dire di no in tutto all'attaccante giallorosso. Finalmente è calcio. Il pubblico si entusiasma. Sale di tono Falcao ora più centravanti che centrocampista, Cerezo diventa regista di raffinate qualità. L'argine svedese traballa paurosamente. Vincenzi al 40' si libera bene in area ma il portiere risponde alla grande con un'altra respinta delle sue e fa la stessa cosa un minuto dopo su una sventolata di Cerezo. Sullo zero si va al riposo.

testa di Graziani che salta più alto di tutti a piro sul pallone. Sembra jella ma è solo l'antipasto di quello che avverrà due minuti dopo. Al 17' finalmente Bruno Conti dimostra di essere campione del mondo. Con uno dei suoi guizzi funambolici si fa luce sulla sinistra e spara una bordata che perfora il povero Wernesson. Un gol da grandissimo campione. Ormai non c'è più partita, in campo c'è soltanto la Roma. È un tornano irrefrenabile. Il Goteborg non sa più dove mettere i piedi. Ogni azione ha il sapore del goal. E al 25' arriva il terzo: questa volta è firmato da Cerezo, naturalmente da grandissimo campione. Gli ultimi venti minuti non hanno più senso. La Roma resta soltanto briciole di gioco. La Roma insiste, vuole il secondo goal, quello per la sicurezza della gara di ritorno in programma il 14 giugno. Al 61' Ancelotti crossa dalla destra,

### Un gol nel finale dà la vittoria al Trabzonspor

#### La sconfitta è giunta a due minuti dalla conclusione - Il gol turco realizzato da Tunkay

TRABZONSPOR: Senol, Turay, Kemal, Kemal, K. Osman, K. Hasan (46' K. Senal), Gungor, Tunkay, B. Hasan, Levent, Iskenen (12'), Alp (13'), Mustafa, 14) Gokman, 15) Mehmet.

dopo ancora Muller spara un modesto tiro, prima di segnare in clamoroso fuorigioco. La prima frazione si chiude con una spallata in area interista al dieci turco Levent ed è tutto. Cioè poco, troppo poco. Nel secondo tempo ancora un buon colpo del Trabzonspor, compagine agguerrita e generosa che onora il suo campo con attacchi continui anche se non anticipano il taciturno regista, dopo un pericolo iniziale per Zenga, un tiro ribattuto (al 6') di Senol II, subentrato a Gungor e un pallonetto insidioso di Tunkay (al 17'). Nulla di trascendentale ma la pressione dei turchi è costante, con rare azioni di disimpegno dell'Inter, fino al gol di cui si è detto.

Ed è una rete che toglierà i sonni a qualcuno. In primo luogo a Radice, che vede di fronte a sé una spinosa trasferta di campionato all'Olimpico con la Lazio, voglia di riscatto dopo la scoppia in terra veronese. Tempi bui all'Inter. Ma, per favore, cerchiamo i dirigenti nerazzurri non capri espiatori. Sarebbe forse più utile riflettere attentamente alle errate mosse del passato. Ne citiamo una: la fuga di Orsini.

a. ma.

### Coppa dei Campioni

Detentore: Amburgo (R.F.T.) FINALE: 30-5-84 a Roma

SEDICESIMI DI FINALE	AND.	RET.
ROMA (It.) - IFK Goteborg (Sve.)	3-0	28-9
Athlon Town (Ir.) - Standard Liegi (Bel.)	2-3	28-9
Ajax (Oi.) - Olympiakos Pireo (Gr.)	0-0	28-9
Fenerbahce (Tur.) - Borussia Dortmund (Ger.)	0-0	28-9
Rapid Vienna (Au.) - Nantes (Fr.)	3-0	28-9
CSKA Sofia (Bul.) - Omonia Nicosia (Cipro)	3-0	28-9
Odense (Dan.) - Liverpool (Ingh.)	0-0	28-9
Dinamo Berlino (RDT) - Juventus (It.)	4-1	28-9
Partizan (Jug.) - Viking Stavanger (Nor.)	5-1	28-9
Kuusysi Lahti (Fin.) - Dinamo Bucarest (Rom.)	0-1	28-9
Hamrun Spartans (Ingh.) - Dukla Praga (Cec.)	0-3	28-9
Dinamo Minsk (URSS) - Grasshopper Zurigo (Svi.)	1-0	28-9
Raba Eto Győr (Ungh.) - Vikingur (Isl.)	1-0	28-9
Lech Atetice (Pol.) - Atletico Bilbao (Spa.)	2-0	28-9

### Coppa delle Coppe

Detentore: Aberdeen (Scozia) FINALE: 16-5-84

SEDICESIMI DI FINALE	AND.	RET.
Akranes (Is.) - Aberdeen (Sc.)	1-2	28-9
SSW Innsbruck (Au.) - Colonia (RDT)	1-0	28-9
Magdeburgo (RDT) - Barcellona (Sp.)	1-5	28-9
Lech Atetice (Pol.) - Lechia Danzica (Pol.)	7-0	28-9
Parma Fagnola (Cipro) - Beveren (Bel.)	2-4	28-9
Dinamo Zagabria (Jug.) - Porto (Port.)	2-1	28-9
Mersin Idman (Tur.) - Spartak Varna (Bul.)	0-0	28-9
Manchester City (Ingh.) - Paris S. Germain (Fr.)	1-1	28-9
Servette (Sv.) - Vevnir Beggen (Lus.)	4-0	27-9
NEC Nijmegen (Oli.) - Brann Bergen (Nor.)	1-1	28-9
Lech Atetice (Pol.) - Glasgow Rangers (Sc.)	0-8	28-9
Lech Atetice (Pol.) - Borussia Dortmund (Ger.)	1-0	28-9
Sligo Rovers (Ir.) - Haka Valkeakoski (Fin.)	0-1	28-9
B. 1903 Nyk. (Dan.) - Shakhtior D. (URSS)	1-5	28-9
Hammarby (Sve.) - 17. Nentori Tirana (Alb.)	4-0	28-9
Gleentoran (Ir.) - Partizan (Jug.)	1-2	28-9

### Coppa UEFA

Detentore: Anderlecht (Belgio) FINALE: 9 e 23-5-84

TRENTADUESIMI DI FINALE	AND.	RET.
Vitoria (Port.) - Aston Villa (Ingh.)	1-0	28-9
Sparta Praga (Cec.) - Real Madrid (Sp.)	3-2	28-9
Zurigo (Svi.) - Arsenal (Ingh.)	1-1	28-9
Sparta Rotterdam (Oli.) - Coleraine (Ir. N.)	4-0	28-9
Banik Ostrava (Cec.) - B. 1903 Copen. (Dan.)	5-0	28-9
Aris Bonnevoie (Lus.) - Austria Vienna (Au.)	0-5	28-9
Siviglia (Sp.) - Sporting Lisbona (Port.)	2-2	28-9
PSV Eindhoven (Oli.) - Ferencvaros (Ungh.)	4-2	28-9
Kaiserslautern (RFT) - Watford (Ingh.)	3-1	28-9
VERONA (It.) - Stella Rossa (Jug.)	2-1	28-9
Atletico Madrid (Sp.) - Grimsby (Oli.)	2-1	28-9
Larissa (Gr.) - Onved Budapest (Ungh.)	2-0	28-9
Widow Lodz (Pol.) - Elfsborg (Sv.)	0-0	28-9
IBV Vestmannaey. (Isl.) - Spartak Mosca (URSS)	0-0	28-9
Spartak Mosca (URSS) - FKJ Krasnodar (Ucr.)	1-1	28-9
Gand (Belgio) - Lens (Francia)	1-0	28-9
Bryne (Norvegia) - Anderlecht (Belgio)	0-3	28-9
Nottingham Forest (Ingh.) - Vorwarts (RDT)	1-0	28-9
Celtic (Sc.) - A.F. Aarhus (Danim.)	1-0	28-9
Dinamo Kiev (URSS) - Laval (Francia)	0-0	28-9
Werder Bremen (RFT) - Malmoe (Sv.)	1-1	28-9
Orpeda Uralsk (Ucr.) - Vojvodina (Serbia)	0-0	28-9
St. Mirren (Scozia) - Feyenoord (Olanda)	0-1	28-9
Bordeaux (Fr.) - Lokomotiv Lipsia (RDT)	2-3	28-9
Rodnicki Misk (Jug.) - San Gallo (Svi.)	1-1	28-9
Orpeda Uralsk (Ucr.) - Vojvodina (Serbia)	0-0	28-9
Spartak Bucarest (Rom.) - Sturm Graz (Austria)	0-2	28-9
Lokomotiv Plovdiv (Bulg.) - PAOK Sal. (Gr.)	1-2	28-9
Stoccarda (RFT) - Levski Spartak Sofia (Bul.)	1-1	28-9
Univers. Craiova (Rom.) - Spalato (Jug.)	1-0	28-9
Trabzonspor (Turchia) - INTER (It.)	1-0	28-9
Rebt Aiak (Malt.) - Inter Bratislava (Cec.)	0-10	27-9

### Brevi

#### Squalificati Franco Baresi e Iorio

MILANO — Squalifica per due giornate a Franco Baresi (Milan), e fino a tutto il 21 settembre a Iorio (Verona). Queste le principali sanzioni inflitte ieri dal giudice sportivo che ha esaminato i rapporti arbitrali sulle partite della prima giornata di campionato e su alcune amichevoli. Iorio è stato squalificato per espulsione subita nella amichevole Brescia-Verona dell'8 settembre. Franco Baresi è stato squalificato per aver colpito un avversario, dopo essersi spessato del pallone; Iorio per aver colpito un avversario, dal quale aveva subito un intervento fallito.

#### Sampdoria-Roma nel «Toto» brasiliano

SAN PAOLO — Sampdoria-Roma è stata scelta questa settimana per la schedina del Totocalcio brasiliano. Gli esperti di chi danno queste percentuali ai giocatori della lotteria: 50 per cento alla vittoria della Roma, trenta al successo della Sampdoria e venti al pareggio.

#### Giochi del Mediterraneo: oro per Mariani

CASABLANCA — Oro a Mariano Mariani nel judo (superleggeri) ai Giochi del Mediterraneo. L'argento è andato al francese Guy Lebauton. Nel mediodleggeri, oro al francese Thierry Rey che ha battuto il nostro Sandro Rosati.

#### Gli arbitri per domenica

MILANO — Ieri sono stati designati gli arbitri per domenica. Ecco: SERIE A: Ascot-Avellino; Lanese; Lazio-Inter: Barbareo; Milan-Verona: Reda; Napoli-Cosenza: Magro; Pisa-Ave: Longo; Sampdoria-Roma: Agnoli; Torino-Fiorentina: Lo Bello; Udinese-Catania: Altobelli.

#### Liberty batte Australia II

NEWPORT — Il suono di migliaia di sirene ha festeggiato la vittoria di Liberty nella prima sfida di finale della Coppa America, la barca statunitense ha sconfitto con il 10-0 di vantaggio Australia II che, pure, era riuscita sino alla seconda boa a precedere gli americani (3-0 di vantaggio alla partenza 7' alla prima boa e 10' alla seconda).

#### Nuovo presidente dell'Avellino

AVELLINO — L'avvocato Gaetano Pelosi è il nuovo presidente dell'Avellino. Pelosi, che subentra ad Antonio Sibilla è stato eletto ieri sera nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione.

ROMA — Tancredi: Oddi, Righetti; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi. 12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Bonetti, 15 Strukul, 16 Chierico, 17 Holmberg, 18 Gardner, 19 Thbiasson, 14 Nilsson R. 15 Holmberg, 16 Nilsson Y.E. ARBITRO: Dotschew (Bulgaria).

ROMA — Signori, giù il cappello davanti a questa Roma! Quello che è riuscita a fare ieri sera, contro il forte Goteborg, nella sua prima uscita in Coppa dei Campioni, è roba di raffinatissima qualità. E veramente, questa Roma, una squadra-spettacolo. Tre goal, uno più bello dell'altro, un palo e una valanga di occasioni da rete, salvate miracolosamente dal bravissimo portiere Wernesson. Basta dire che l'estremo difensore svedese è stato uno dei migliori in campo per spiegarci quale sia stato il contenuto della partita. Ed è stata anche una Roma furba. Nella prima mezz'ora sembrava sotto ipnosi. (Un modo come un altro per ingannare l'avversario e studiarlo a fondo), poi è diventata ruolo compressore, che ha stritolato e annichilito la squadra svedese, che è sicuramente una squadra di tutto rispetto. Brava Roma! Se continuano di questo passo i giallorossi andranno veramente lontano in Coppa. In campo si sono visti un paio di campioni, undici leoni e undici umili lavoratori; e sta proprio qui il segreto dei campioni d'Italia.

Ché spettacolo quando le due squadre sbucano dal sotto il passaggio! La fantasia del tifoso non ha limiti. In curva sud, fra le luminarie di color rosso scuro, che contrastano con il giallo della curva nord, campeggia un lunghissimo striscione luminoso: «Avanti campioni». Un incanto semplice ma che dice tutto. Per la prima volta della Roma in Coppa Campioni, insomma, sono state fatte le cose in grande. L'Olimpico è stracolmo sin dalle prime ore del pomeriggio. C'è gente arrampicata persino sui pilastri dell'illuminazione. Il record d'incasso ancora una volta è stato frantumato. Nelle casse giallorosse sono finiti un miliardo e 15 milioni. La Roma parte subito in quarta, ma il suo tambureggiare non spaventa più di tanto gli svedesi che si schierano in maniera pressoché identica ai giallorossi. Argine difensivo della Roma è quello solito: Oddi a destra, Di Bartolomei e Righetti al centro e Maldera a sinistra con licenza di sganciamiento. Il Goteborg risponde con Svensson, Hyson, Kulberg e Tommy Holmgren. Due argomenti che nelle prime battute di gioco sembrano veramente insuperabili. In mezzo si agitano i centrocampisti, che però si ritrovano chiusi in una morsa dalla quale faticano molto a districarsi. Ne soffrono naturalmente il gioco e le emozioni restano... oggetti misteriosi.

Manca alla squadra giallorossa soprattutto l'inventiva di Falcao, lento a carburare ma sul quale stazionano a turno due e a volte tre avversari che non gli danno respiro. In compenso si dà molto da fare Cerezo. È bravissimo con le sue poderose galoppate. Ma è come un predicatore nel deserto. Conti fa molto fumo, Ancelotti spinge tanto con l'irruenza di un toro ma è «sporco» negli appoggi. Di questo stato di cose approfitta il Goteborg che non gli dà un attimo di tregua. Mancano alla squadra giallorossa le pallide sfiurte giallorosse e così si arriva alla mezz'ora con i portieri più spettatori che protagonisti. La Roma viene incitata dal suo pubblico e cerca di scuotersi. Al 30' Cerezo è rapido a battere una punizione per Maldera, in momentanea inibizione da Boniek e da Rossi. Boniek, che è un pallido ricordo del forte Juve che segna sette gol è meglio di chi gli

## Hanno dato retta a Gianni Brera

Non sono mica imbecilli, quelli dell'Inter: loro Gianni Brera dannò sette. Per tutta la partita, in Turchia, si sono stremamente difesi, lasciando che quei minchioni dei turchi passassero il tempo in una disennata offensiva, che concedeva ampi spazi per il fulmineo contropiede che poi però non avveniva perché anche Altobelli stava saggiamente arretrato, non si sa mai che stopper di Trebisonda non passasse per l'anima di sganziati in avanti. «Spillo» doveva coprire la porta. E difatti lo stopper non ha segnato: vedete che la tattica difensiva funziona.

L'Inter, insomma, ha dimostrato di non lasciarsi affascinare dall'imbecillità qualunque di quelli che hanno pensato che la Juve che segna sette gol è meglio di chi gli non ne segna. Ai turchi l'Inter ha dato una dimostrazione di come si gioca veramente al calcio: col filtro, le coperte, il cappotto senza lasciarsi attrarre da velleitarie sortite verso il campo, come quelle di Bini che è uno scriteriato, il quale ogni tanto va avanti aprendo voragini nella difesa.

Le sciate che vengano avanti gli altri, da poveri imbecilli: poi vedete come va a finire. È andata a finire che hanno vinto i turchi. Io avrei preferito essere un imbecille felice di aver visto l'Inter segnare otto gol che un competente trionfato da quelli che uscivano dal campo al canto di un finto golardie che dice «anche in turco». «È la legge di Zenga, chi lo ha in rete se lo tenga».

## Un rigore di Fanna piega la Stella Rossa

VERONA: Garella; Ferroni; Storgato (Jordan al 30' s.t.); Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Rebonato (Marangon al 14' s.t.); Di Gennaro, Galdieri, 12 Spivki, 13 Zmuda, 14 Bruni). STELLA ROSSA: Ikkovic; Djurovski, Stojanovic (Nikolic al 35' s.t.); Bankovic, Sugar, Elsnar; Sestic (Janjanin al 24' s.t.); Milejevic, Djurovski, Milosavjevic, Djurkela, 12 Keralic, 13 Krivokapić, 14 Savic). ARBITRO: Jargusz (Polonia). MARCATORE: Fanna al 20' (rigore).

Nonstro servizio VERONA — Nella prima battaglia-UEFA della sua storia contro la Stella Rossa di Belgrado, il Verona si schiera senza iori e Guidetti, due uomini importanti, squalificati. Gli slavi fanno zona in difesa, urtano come coltelli staccati centrale (che è il debuttante Rebonato, preferito a Jordan) e padroneggiano palla in disinvoltura: il Verona però si avventa senza paura sfruttando schero di rapidi e precisi, soprattutto da Fanna eccezionale che al 12' supera l'intera difesa ma arriva troppo stanco al tiro. Le accelerazioni dei veronesi creano molte difficoltà alla retroguardia jugoslava, costretta al fallo da rigore al 20' su un'incursione dello sguscante Galdieri. Batte Fanna e realizza il gol del vantaggio che chiude il primo tempo.

Nella ripresa il Verona si guarda soprattutto le spalle e concede spazio all'attacco palleggiato della Stella Rossa. Finisce 1-0 e per il Verona al debutto è già un successo prestigioso. Massimo Manduzio

## Un'altra «vendemmia» dei bianconeri Penzo e Platini fanno i maramaldi

### 7-0 per i torinesi ma il Lechia Danzica è stato avversario molto modesto - Quattro gol sono stati realizzati dell'ex veronese e due dal fuoriclasse francese - Rossi ha sbagliato un rigore, ma poi si è rifatto nel finale

JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Bonico, 12 Bodini, 13 Cartocchia, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Vignola. LECHIA: Fajfer, Kowalski, Kulwicki, Cybulski, Salach, Woltowicz, Kaminski, Kowalczyk, Gremboc, Polak, Kruszczyński, 12 Wierzbka, 14 Graki, 15 Marchel, 16 Josefowicz. ARBITRO: Fernandez Nazara (Portogallo). RETI: 19' Platini, 24' Penzo, 27' Platini, 29', 60', e 67' Penzo, 75' Rossi.

Del nostro inviato TORINO — Ancora un 7-0 per la Juventus. Dopo l'Ascoli, è toccato ai modestissimi polacchi. La partita poteva anche non essere giocata. Per lo meno per gli amanti del duellu col collo fra i denti, nell'originale della gara internazionale, della verifica delle capacità nostra con il calcio europeo. I giocatori di Danzica sono infatti in viaggio a Torino per aver vinto inaspettatamente la Coppa polacca (l'equivalente della Coppa Italia). Sono però una squadra che è arrivata in serie B per la prima volta quest'anno e profumano molto di serie C. La Juventus, sia pure spesso in ambascia quando si tratta di parlare di coppe è di ben altro livello. Insomma il tema di questa partita poteva essere: tu al primo quanto reggono i polacchi? La risposta è arrivata ben presto: diciotto minuti. Più interessante verificare due previsioni fatte prima di questa partita da Boniek e da Rossi. Boniek parlava della Juventus e soprattutto dei suoi connazionali, Paolo Rossi, per non smentirsi, il se stesso. Boniek, che è un pallido ricordo del forte Juve ma sempre impacciato e fuo-

riposto giocatore dell'anno scorso, dopo aver precisato che con questi di Danzica lui non ha niente a che fare a parte il fatto di essere nato nella stessa nazione, ha subito chiarito che i pericoli potevano essere solo frutto di errori e poco impegno della Juventus. A chi gli chiedeva inoltre una golada tipo Ascoli ha detto che la Juventus non vuole umiliare nessuno e che insomma bastava assicurarsi il passaggio del turno senza irritare eccessivamente gli amici di Polonia. Dopo mezz'ora di gioco con i connazionali già perdenti per 4-0 (Platini al 18', Penzo al 24', Platini al 26' e Penzo al 28') è guardato attento da Boniek e da Rossi. Boniek sa ai suoi compagni di squadra. La Juve, che aveva corso senza per altro troppo affannarsi per una quindicina di minuti in affatti ripreso a trotticchiare pensando al campionato ecc.

Insomma, Boniek questi del Lechia li conosceva bene e conosceva anche i suoi compagni bianconeri. Infatti nel primo quarto d'ora della gara la Juventus che pareva in campo con la preoccupazione di non sporcare scarpe e maglie ha visto Kaminski e Kruszczyński aggirarsi baldanzosi davanti a i facconi increduli loro stessi della facilità di questa impresa. Paolo Rossi, invece, dopo aver letto decine di titoli ingiuranti ai giocatori stranieri aveva proclamato che lui era di nuovo quello di Spagna, l'uomo che aveva trafitto il Brasile. E Rossi si è subito dato da fare sfoderando finte e tutto il suo toro e aver detto qualcosa sui pestoni che di Gula Salach e molto di più per presunti passaggi negativi dai compagni. Di Spagna comunque nemmeno l'ombra eppure davanti non aveva certo il Brasile né la Ger-

mania. Ha anche sbagliato quando è stato lanciato da solo davanti al portiere (al 23'). Nella ripresa anche lui ha messo da parte i bollenti spiriti ha guardato anche gli altri e ha fatto vedere forse le cose più belle: come il passaggio a Penzo al 16' per il 5-0. Poi però ha pensato anche a Fajfer, il portiere polacco, che ormai stava piangendo e si è fatto parare un rigore (19') e andrà a finire che i Trabzonspor gli toglierà la maglia numero 9 per darla a Penzo che in mezzo a quell'area e ai polacchi ci stava, ieri sera, benissimo impegnato in una sorta di caccia al gol tutta personale (al 22' segnava il suo quarto) mettendoci in imbarazzo Boniek. Poi non potendo fare altro ha segnato anche Rossi (30') e così è stato chiaro che le dichiarazioni fatte prima della gara non valevano un bel niente. Gianni Piva



## Stanotte a New York i leggeri contro Romero

### Con Mancini al Madison c'è pure La Rocca

prediletto, nel passato, da Rocky Marciano e Tony Zale, Rocky Graziano e Marcel Cerdan. Il vecchio e grasso Murphy deve essere tenuto al riparo. Griffith, uno dei migliori trainer del momento, ha fatto lavorare duramente Mancini e sulle colline con sacchi di sabbia sulle spalle, a nuotare con le sole braccia, a spaccare legna come si usava una volta, a sostenere infiniti rounds con «sparring», tutti «southpaw», perché lo sfidante odierno, il peruviano Orlando Romero, è un «southpaw», ossia un guardia destra. La preparazione è stata pe-

sante per «Boom Boom» perché ritrovarla la forma migliore persa dopo il 13 novembre 1982 quando a Las Vegas, Nevada, abbatté mortalmente il coreano Duk Koo Kim e che non riusciva a ritrovare il 16 febbraio scorso a Saint Vincent quando superò per verdetto il tenace inglese George Feeney. Da allora il guerriero dell'Ohio non ha più combattuto essendo saltato, a causa di un incidente d'allenamento il mondiale contro Ken «Bang Bang» Bognner programmato nella tarda primavera a Sun City nel Sudafrica. Adesso «Bang Bang» Bognner, un tipo del New Jersey, si trova in galera per rapina,

quindi l'organizzatore Bob Arum della Top Rank ha scelto come sfidante di Mancini questo Orlando Romero che il World Boxing Council, rivale della World Boxing Association, nella sua ultima classifica (21 agosto 1983) non mette nei primi dieci pesi leggeri del mondo. Forse si tratta di un dispetto, magari il W.B.C. ha ragione, lo si vedrà nei 15 rounds di stasera che la nostra TV (Rete 1) presenterà domani, venerdì, alle ore 13.45 ed alle 23.45 assieme al «fight» di Nino La Rocca.

Un milione di dollari da Bob Arum e dalla catena televisiva A.B.C. ma ha in vista altri milioni di dollari se, nel futuro prossimo, affronterà lo stilizzato Howard Davis jr., l'impegnoso Bobby Chacon persino Aaron Pryor, il demone delle scale. Mancini, dovrebbe scendere alle 135 libbre (kg. 61.235) dei leggeri, il che è impossibile. Intanto «Boom Boom», che ha soltanto 22 anni e 6 mesi, sta girando un film sulla sua breve vita diretta da Silvester Stallone. La paga di Orlando Romero è, invece, di 80 mila dollari soltanto. Nino La Rocca ha già combattuto a New York, nel Felt Forum una «dependance» del M.S.G., il 4 giugno 1981 quando superò l'oscuro Pete Steward lasciando una modesta impressione come Patrio Oliva, del resto, a sua volta vincitore di George Burton Orlando perditoro. Negli ultimi tempi

Nino è diventato popolare negli «States» con le brillanti vittorie riportate contro Bobby Joe Young a San Remo e con Pete Ranzany a Roma. Adesso viene considerato lo sfidante di Donald «Cobra» Curry campione dei welters W.B.C. e quello di stasera per lui è l'esame definitivo. Il «test» si chiama, abbiamo detto, «Irish» Jerry Cheatham, un «Class B» delle «154 libbre» - «The Ring», che ha preso il posto del più quotato «Irish» Sean Mannion dirottato a Parigi dove è considerato l'attuale campione d'Europa dei medi. Negli ultimi giorni Nino La Rocca ha sofferto il caldo torrido di New York e sarebbe disceso al peso di 146 libbre (kg. 66.224); ha avuto bisogno di pillole vitaminiche per rimettersi. Tuttavia Nino dovrebbe farcela contro Cheatham, anche brillantemente, per non perdere la grande «chance» della sua vita. Giuseppe Signori